

10046

3a

Foglizzo, 24 settembre 1918.



Carissimi Confratelli,

Ci giunge da Rivalta l'annuncio della morte del Professo triennale

Ch. Pietro Lanero.

Nato a Savona il 4 agosto 1900, prese per tempo a frequentare quella Casa Salesiana, dove trascorreva quasi intieramente le sue giornate e dove maturava il proposito di consacrarsi al servizio di Dio nella nostra Pia Società. A tal fine venne a Foglizzo per compiervi il suo noviziato nell'ottobre del 1915. Con quale fervore egli attendesse alla sua formazione religiosa lo attesta il suo venerato Maestro, che di lui scrive: « Era giovane di ottimo criterio, di bell'ingegno, ubbidiente quasi fino allo scrupolo; di pietà profonda, fortificata dal pensiero della presenza di Dio e dall'abituale unione con Lui. » Colpito però da grave malattia, nel principio del luglio 1916 fu dalla carità dei nostri Superiori mandato nella casa di Rivalta, dove ebbe cure più che paterne, che, sommamente riconoscente, egli si sforzava di ricambiare con ferventi preghiere e con l'offerta delle sue sofferenze al Signore per il bene della Congregazione. Pietà, umiltà e figliale rassegnazione alla volontà di Dio furono le virtù, in cui si esercitò principalmente durante la sua malattia e con cui andò preparandosi al grande passaggio da questa vita all'eternità.

Più volte confortato dalla visita dei Superiori, ottenne di poter emettere i santi voti nella fausta ricorrenza del cinquantenario della Basilica della nostra celeste Madre Maria SS. Ausiliatrice e della Messa d'Oro del Ven.^{mo} nostro Rettor Maggiore. Con l'animo pieno di gioia e di fervore religioso egli dava al suo caro Maestro l'annunzio del grande atto compiuto e gli notificava i propositi, presi in tale occasione: 1º « Di acquistare lo spirito di pietà, di quell'abituale unione con Dio, che da tutto sa trarre argomento per elevarsi a Lui; 2º Di fare ogni giorno qualche cosa di più nella via del bene. »

Caro e generoso Confratello! Il buon Dio si contentava però della sua buona volontà e ben presto, la sera del 17 settembre, lo chiamava agli eterni riposi.

Affrettiamoglieli con copiosi suffragi e vogliate pregare anche per questa Casa e per l'umile sottoscritto

Vostro aff^{mo}
Sac. ATILIO BETTINI.

